

MERCATI

NOTA SETTIMANALE 3 MARZO 2023

Signatory of:



PANORAMICA MACRO

Principali indici/currency	Lunedì 27.02.2023	Martedì 28.02.2023	Mercoledì 01.03.2023	Giovedì 02.03.2023	Venerdì 03.03.2023		
	Europa inizia la settimana con il piede giusto; a Milano vola Unicredit. Wall Street positiva, gli investitori superano il rialzo dell'inflazione Usa. Sterlina sale dopo accordo Gb-Ue su protocollo Irlanda del Nord. Euro/dollaro poco mosso, giù il petrolio. Spread chiude in calo a 184 punti.	Cautela a Wall Street, verso un mese negativo. Inflazione francese e spagnola sorprendono al rialzo; il mercato si spaventa e il Bund torna ai livelli del 2011. Euro sopra 1,06 dollari. Gas in calo, petrolio in rialzo.	Dopo i dati di Francia e Spagna, i prezzi al consumo tedeschi a +8,7% confermano la forza dell'inflazione. Villeroy (Bce), picco dei tassi in estate. A Wall Street rendimenti dei Treasury in rialzo, membri Fed confermano inflazione troppo forte. Euro punta a 1,07 dollari.	A febbraio l'inflazione nell'area euro rallenta meno del previsto; Lagarde pronta a interventi sui tassi anche oltre il mese di marzo. Wall Street chiude positiva. Sussidi disoccupazione sotto le attese. BTP, spread sale a 188 punti, rendimento a 10 anni supera anche 4,6%.	Borse, le colombe della Fed sostengono i listini. Corre l'attività economica europea, calano i prezzi alla produzione. Euro sopra 1,06, giù petrolio e gas. Il rendimento a dieci anni scende al 4,53%.		
						YTD 2023 Return	
FTSE MIB (€)	27444.31 1.7%	27478.37 0.1%	27315.08 (0.6%)	27397.60 0.3%	27760.59 1.3%	17.1%	
DAX (€)	15'381.43 1.1%	15365.14 (0.1%)	15305.02 (0.4%)	15327.64 0.1%	15535.85 1.4%	11.3%	
Euro Stoxx 50 (€)	4248.01 1.7%	4238.38 (0.2%)	4215.75 (0.5%)	4240.59 0.6%	4282.75 1.0%	12.6%	
Nasdaq (USD)	11466.98 0.6%	11455.54 0.5%	11379.48 (0.7%)	11462.98 0.7%	11528.48 0.6%	10.2%	
S&P 500 (USD)	3982.24 0.3%	3970.15 0.0%	3951.39 (0.5%)	3981.35 0.8%	3998.22 0.4%	3.7%	
Shanghai (CNY)	3258.03 (0.3%)	3279.61 0.7%	3312.35 1.0%	3310.65 (0.1%)	3328.39 0.5%	7.7%	
Nikkei (JPY)	27423.96 (0.1%)	27445.56 (0.0%)	27516.53 0.3%	27498.87 (0.1%)	27927.47 1.6%	7.0%	
EUR/USD	1.061 0.6%	1.058 (0.3%)	1.067 0.8%	1.062 (0.4%)	1.0617 (0.0%)	(0.8%)	

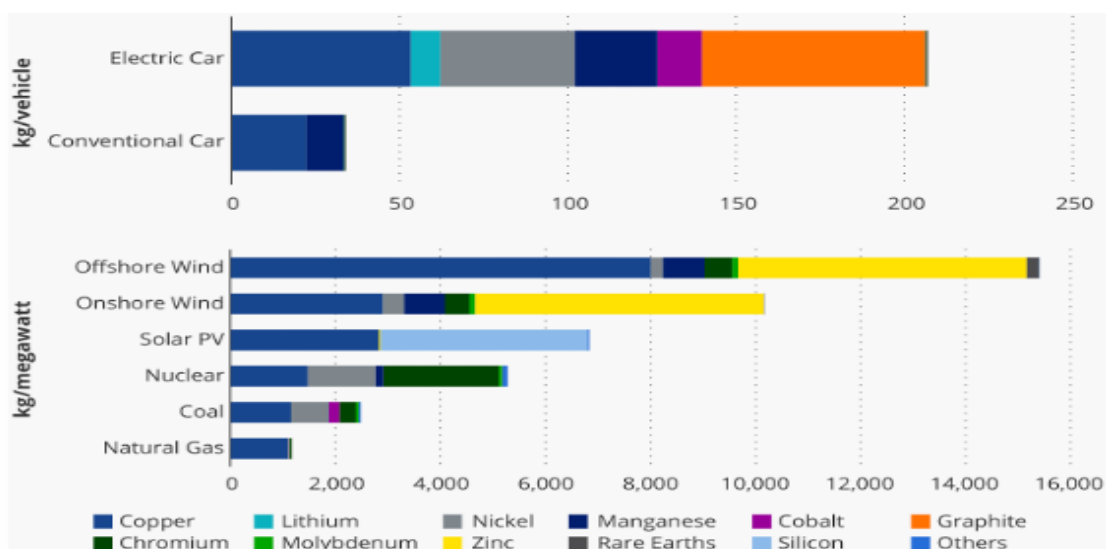
Nota: dati in local currency. Venerdì 3 marzo 2023 e YTD valori intraday (ore 15.45 CET)

Fonti: Bloomberg, Investing.com, Sole24Ore

I METALLI E LA TRANSIZIONE ENERGETICA

La transizione verso le energie pulite richiede l'adozione di tecnologie innovative, fornendo fonti rinnovabili e sostenibili che sono essenziali per la riduzione delle emissioni di gas serra. Grazie alla transizione energetica, crescerà contestualmente anche la domanda di metalli indispensabili alla realizzazione delle diverse tecnologie verdi, dalle pale eoliche ai pannelli fotovoltaici, passando per le batterie e gli altri componenti di impianti e infrastrutture green. Per lo sviluppo delle rinnovabili, della mobilità green e dello stoccaggio dell'energia saranno quindi determinanti il rame, lo zinco, il litio, il nichel. Crescerà anche il consumo degli elementi delle terre rare per i magneti permanenti che sono essenziali per le turbine eoliche e i motori elettrici.

Metalli per la fabbricazione di auto elettriche e la produzione di energia pulita

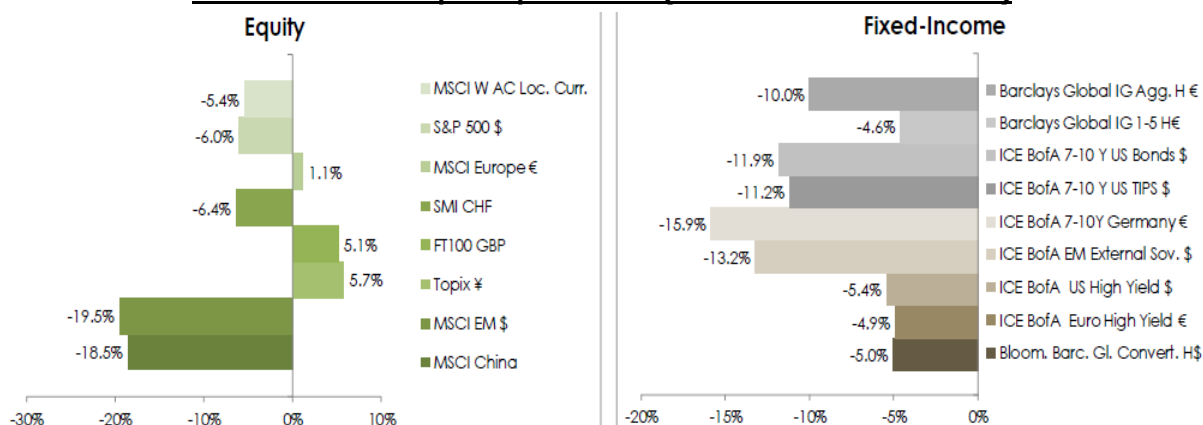


A prova della crescente importanza di questi metalli, si pensi che un pannello solare da 100 MWh, sufficiente per alimentare 110.000 case, richiede 240 tonnellate di zinco e circa 5,5 tonnellate di rame per ogni MW installato. Anche le pale eoliche hanno bisogno di una serie di metalli, tra cui ferro, rame, alluminio, terre rare e nichel. In particolare, una turbina eolica da 3 MW contiene fino a 4,7 tonnellate di rame, 2 tonnellate di magneti di terre rare e di nichel. Per quanto riguarda invece le auto elettriche, i loro motori sono realizzati utilizzando tra 2 e 5 kg di magneti delle terre rare e richiedono una quantità di rame da tre a quattro volte superiore rispetto ai veicoli a combustione interna. Tuttavia la rapidità con cui crescerà la domanda degli elementi sopra citati inevitabilmente si rifletterà, oltre che sulla volatilità dei prezzi, sugli equilibri geo-economici e sulla continuità dell'approvvigionamento; questi metalli provengono da un piccolo numero di Paesi produttori ed è ancora basso il numero di quelli che hanno la capacità di lavorarli. Infatti, secondo gli studi, nel caso del rame, del cobalto e delle terre rare, i primi quattro produttori mondiali (Australia, Cina, Congo e Cile) controllano ben oltre i tre quarti della produzione globale. Attualmente a livello globale, tra le principali aziende minerarie, per capitalizzazione di Borsa, si ricordano Rio Tinto PLC (Australia), Glencore (Cile), e Freeport-MCmoran (Usa). In conclusione, sarà opportuno "ritagliare" una parte del proprio portafoglio per cogliere le opportunità di questo trend.

I MERCATI E UN ANNO DI GUERRA

Il conflitto in Ucraina ha compiuto un anno. Era il 24 febbraio del 2022 quando la Russia entrava con i carri armati in Ucraina, dando il via al maggiore conflitto in Europa dai tempi della Seconda Guerra Mondiale. Al bilancio delle sofferenze umane si sono aggiunte conseguenze economiche globali, l'esplosione della crisi energetica e la l'ascesa dell'inflazione, con la conseguente corsa delle banche centrali al rialzo dei tassi per raffreddare l'economia. La FED ha aumentato infatti di ben 7 volte i tassi d'interesse nel corso del 2022, di cui 4 volte di 75 punti base. La BCE, nello stesso periodo, ha invece aumentato i propri tassi "solo" 4 volte, di cui 2 volte di 75 punti base e le restanti di 50.

Performance dei principali indici (24.02.2022 – 24.02.2023)



Nei primi mesi del conflitto l'azionario mondiale ha "polverizzato" trilioni di dollari, con una volatilità elevata (l'indice VIX ha chiuso a 30 punti il 25 febbraio, un giorno dopo l'inizio della guerra, ben al di sopra della media di 19 punti registrata dal 1990 in poi); anche l'obbligazionario ha sofferto, senza fare sconti nemmeno a titoli più sicuri come i Treasury e in Bund tedeschi. Negli Usa l'azionario è rimasto sotto pressione a causa della stretta monetaria della Fed; il brusco rialzo dei tassi di interesse ha messo sotto pressione perfino i giganti del tech: titoli come Meta, Tesla, Amazon, Microsoft sono tutti ancora in calo rispetto ai livelli pre-conflitto. Come si vede dalla tabella, ad esempio in America l'indice S&P500, uno dei principali indici utilizzati per rappresentare il mercato azionario USA, ha perso il 6 per cento durante l'anno bellico. Il dollaro ha vissuto un anno particolarmente forte, rafforzando un trend già avviato in precedenza in virtù del rialzo dei tassi e della sua posizione di valuta-rifugio; rispetto all'euro, il biglietto verde ha guadagnato il 7.3%. Anche i mercati finanziari europei, per effetto della vicinanza e del più intenso impatto del conflitto, hanno logicamente perso molto; l'azionario del Vecchio continente che dalle prime battute del conflitto fino a settembre ha perso molto terreno, ha chiuso il 2022 perdendo il 13% (MSCI Europe). Quest'ultimo ha poi guadagnato terreno negli ultimi due mesi, portandosi in territorio positivo rispetto al primo giorno della guerra. Per quanto riguarda invece le commodities, materie prime energetiche, come il petrolio e il gas naturale, hanno subito un aumento dei prezzi in seguito allo scoppio del conflitto tra Russia e Ucraina. Dopo diversi mesi, i prezzi sono pressoché tornati ai livelli pre-conflitto grazie a un inverno meno rigido e agli imponenti stoccaggi di gas naturale effettuati dall'Europa. In generale, oltre alle condizioni macroeconomiche sempre più incerte, il conflitto e l'inflazione, rimangono tra le incognite più rilevanti del 2023.

CONTATTI

NS PARTNERS EUROPE SA

Succursale di Milano

Via Principe Amedeo 1
20121 Milano
Italy

T +39 02 89096771

F +39 02 72094550

milano@nspgroup.com

NS PARTNERS EUROPE SA

11, Boulevard de la Foire
1528 Luxembourg
Luxembourg

T +352 (26) 27 11 1

F +352 (26) 27 11 69

luxembourg@nspgroup.com

Disclaimer

Le performance passate non sono in nessun caso indicative per i futuri risultati. Le opinioni, le strategie ed i prodotti finanziari descritti in questo documento possono non essere idonei per tutti gli investitori. I giudizi espressi sono valutazioni correnti relative solamente alla data che appare sul documento.

Questo documento non costituisce in alcun modo una offerta o una sollecitazione all'investimento in nessuna giurisdizione in cui tale offerta e/o sollecitazione non sia autorizzata né per nessun individuo per cui sarebbe ritenuta illegale. Qualsiasi riferimento contenuto in questo documento a prodotti finanziari e/o emittenti è puramente a fini illustrativi, ed in nessun caso deve essere interpretato come una raccomandazione di acquisto o vendita di tali prodotti. I riferimenti a fondi di investimento contenuti nel presente documento sono relativi a fondi che possono non essere stati autorizzati dalla Finma e perciò possono non essere distribuibili in o dalla svizzera, ad eccezione di alcune precise categorie di investitori qualificati. Alcune delle entità facenti parte del gruppo NS Partners o i suoi clienti possono detenere una posizione negli strumenti finanziari o con gli emittenti discussi nel presente documento, o ancora agire come advisor per qualsiasi degli emittenti stessi.

I riferimenti a mercati, indici, benchmark, così come a qualsiasi altra misura relativa alla performance di mercato su uno specifico periodo di riferimento, sono forniti esclusivamente a titolo informativo.

Il contenuto di questo documento è diretto ai soli investitori professionali come definiti ai sensi della direttiva Mifid, quali banche, imprese di investimento, altri istituti finanziari autorizzati o regolamentati, imprese di assicurazione, organismi di investimento collettivo e società di gestione di tali fondi, i negozianti per conto proprio di merci e strumenti derivati su merci, soggetti che svolgono esclusivamente la negoziazione per conto proprio su mercati di strumenti finanziari e che aderiscono indirettamente al servizio di liquidazione, nonché al sistema di compensazione e garanzia; altri investitori istituzionali, agenti di cambio e non è da intendersi per l'uso di investitori al dettaglio. Accettando questi termini e condizioni, l'utilizzatore conferma e comprende che sta agendo come investitore professionale o suo rappresentante e non come investitore al dettaglio.

Informazioni aggiuntive disponibili su richiesta

© NS Partners